

Teatro e manette

Alla fine del primo quadro della commedia di Bertoldo De Pretore, Vincenzo, che si data per poche ore nel romano Teatro de Servi, un brigadiere ed alcuni agenti di polizia (finti, si capisce) traggono in arresto il protagonista. Il finto furto, e gli esponenti della Chiesa prima che a quelli dello Stato. Una discreta confusione tra i due poteri si sta in effetti verificando, e sarebbe a dirsi poco sorprendente se venisse dimostrato che l'imprimatur di un cardinale può più di un visto governativo. E il Popolo, che tanto tiene a distinguere tra le due cose, non è così perché avvenga così spontaneamente che l'una si sovrappone all'altra.

Del resto, la vivacità e la molteplicità delle reazioni che abitano e scottano negli ambienti interessati parlano con chiarezza come la gente del teatro abbia inteso il pericolo implicito in un episodio che può rivelarsi quale la prova generale di un sistema di duplice regia: proleto prima di noi, e magari più di noi. O vogliono lasciare alla stampa di sinistra il privilegio di cultura? AGGEO SAVIOLI

L'allarme che riteniamo necessario gettare oggi non è eccessivo, o, si pensi, quanto accade in altri settori della nostra cultura. Accade che uno dei nostri massimi registi cinematografici chieda il permesso di circolazione di un film, e agli esponenti della Chiesa prima che a quelli dello Stato. Una discreta confusione tra i due poteri si sta in effetti verificando, e sarebbe a dirsi poco sorprendente se venisse dimostrato che l'imprimatur di un cardinale può più di un visto governativo. E il Popolo, che tanto tiene a distinguere tra le due cose, non è così perché avvenga così spontaneamente che l'una si sovrappone all'altra.

Del resto, la vivacità e la molteplicità delle reazioni che abitano e scottano negli ambienti interessati parlano con chiarezza come la gente del teatro abbia inteso il pericolo implicito in un episodio che può rivelarsi quale la prova generale di un sistema di duplice regia: proleto prima di noi, e magari più di noi. O vogliono lasciare alla stampa di sinistra il privilegio di cultura? AGGEO SAVIOLI



CANNES — Pablo Picasso, il grande pittore spagnolo che vive e lavora sulla Costa Azzurra. È tra gli ospiti abituali del Festival cinematografico internazionale, giunto quest'anno alla sua decima edizione con l'adesione dei trenta Paesi

IL PRIMO VERO FILM DEL FESTIVAL DI CANNES

“Colui che deve morire..” commovente opera di Dassin

La solida, appassionata regia del film tratto da un nobile romanzo greco - Stupendi attori internazionali assieme a popolani dell'isola di Creta - Una sacra rappresentazione che si trasforma in appello contro la discriminazione e l'ingiustizia

(Dal nostro inviato speciale) CANNES, 3 — Opera appassionata e commovente quella di Jules Dassin. Colui che deve morire.., il primo film di Dassin ufficialmente inaugurato alla rassegna del film in competizione al festival di Cannes, è un film di grande spessore umano e artistico. Il regista francese, che da dieci anni vive a Antibes e ha seguito il lavoro di sceneggiatura di un'opera terminata il suo giudizio è questo: «Cin che non ha soltanto un valore artistico, ma una grande importanza sociale». Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

sfondere queste sue convinzioni non soltanto nella lotta dei popolani cretesi, che parlano con la luce dei loro occhi, con la dignità dei loro gesti secolari, ma anche in tutti gli stupendi attori internazionali di cui il film è arricchito. Tra i più brillanti nomi di primo piano, tra cui ricordiamo Genevieve, il protagonista di Iffis, siamo a Gerovissi, un villaggio greco della Turchia asiatica, una trentina di anni fa il villaggio è governato da un Agiturco che, propro, quest'anno l'Agiturco Khan ne suo figlio si sono fatti ancora vedere al festival di Cannes, ma i problemi spirituali e temporali non soltanto aiutano con la spontaneità del loro cuore, ma comprendono anche ciò che non comprendevano prima, nel loro spirito di solidarietà per l'umanità. Comprendono finalmente che gli anziani del villaggio non hanno spirito di solidarietà nel loro animo e non lo permettono in altri. Perciò coloro che vogliono essere gli eletti del Signore e non soltanto degli uomini, gli amici dei turchi, devono impegnarsi a fondo in una lotta contro il potere, e insieme contro il peccato.

Amore della verità

Alora un profondo sentimento di pietà e di giustizia esplose in Manolios, nell'infelice protagonista di questo film, in un prece per il sacro rito. Persino nel figlio del più ricco del paese, che sente la sua missione di apostolo dei dozzini, e non è vinto neppure dal dolore per la morte del padre. Essi non soltanto aiutano con la spontaneità del loro cuore, ma comprendono anche ciò che non comprendevano prima, nel loro spirito di solidarietà per l'umanità. Comprendono finalmente che gli anziani del villaggio non hanno spirito di solidarietà nel loro animo e non lo permettono in altri. Perciò coloro che vogliono essere gli eletti del Signore e non soltanto degli uomini, gli amici dei turchi, devono impegnarsi a fondo in una lotta contro il potere, e insieme contro il peccato.

«Tito Andronico» a Venezia con Olivier e Vivien Leigh

VENIZIA, 3 — Come già annunciato, la Biennale di Venezia, in collaborazione con il British Council, presenterà al Teatro La Fenice, nella sera 29, 30, 31 maggio, il «Shakespeare Memorial Theatre Company» di Stratford-upon-Avon, che presenta «Tito Andronico», uno dei primi drammi di William Shakespeare.

ALDO TORTORELLA: VIAGGIO IN POLONIA

Storia di uno scrittore e delle sue due autocritiche

Che cosa dicono gli intellettuali - Crisi e discussioni - Ripensamenti di oggi - La «cave», esistenzialista degli studenti dell'Accademia drammatica e dell'Istituto di Belle Arti a Cracovia

(Dal nostro inviato speciale) VARSAVIA, maggio — Dello scrittore comunista G. ho avuto un'esperienza non solo per il successo dei suoi romanzi, ma per l'attualità d'una sua opera drammatica che, recitata per più mesi in più teatri prima dell'ottobre, pone al Festival cinematografico internazionale, giunto quest'anno alla sua decima edizione con l'adesione dei trenta Paesi

toltesimo, avendo in questo campo sperimentato le sue forze con alcune giovani produzioni. G. diceva comunista nel corso della sanguinosa lotta polacca, di comprendere la realtà di ogni battaglia morale che non radicesse la propria ragione di essere entro la realtà della storia. Venne la pace, vennero i compiti della ricostruzione non solo materiale ad essi G. volle partecipare tentando di comprendere e di esprimere la realtà che lo circondava. Scrisse un romanzo in cui narra la storia di una famiglia di operai, a un'epoca di guerra, che si trovavano ad essere — per diverse occasioni e circostanze — divisi in campi opposti; alcuni con il potere popolare, altri in lotta armata contro di esso. L'idea che correa dentro il racconto mi pare, se non intendo male, essere questa: che gli uni e gli altri di quei giovani erano nati da una medesima volontà di «fare del bene», anche se alcuni di essi avevano scelto la strada sbagliata della lotta contro l'ordine nuovo.

La Commissione economica per l'Europa (CEE) ha eletto a presidente dell'ente sessantenne lo studioso polacco Oskar Lange. Fece la foto, con alla destra il compagno senatore Ambrogio Donini, durante una visita a Roma

«colui che deve morire..» è un film di grande spessore umano e artistico. Il regista francese, che da dieci anni vive a Antibes e ha seguito il lavoro di sceneggiatura di un'opera terminata il suo giudizio è questo: «Cin che non ha soltanto un valore artistico, ma una grande importanza sociale». Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

Quando conobbi i direttori delle maggiori riviste cattoliche come sono, ad esempio, il Pseceglond Kulturalni e la Nowa Kultura (sono quelle che nonostante la difficoltà del linguaggio hanno le più elevate firme, per la vivacità dei temi e la serietà dell'impegno: circa 70-80 mila copie ciascuna), ebbi modo di cogliere, pur nelle diversità di sfumature, un elemento comune che mi parve di grande importanza: il desiderio di condurre uno sforzo costante e approfondito perché, superate ormai le asprezze polemiche, si creasse un clima di dialogo onnicomprensivo («tutto cambiare», «non cambiar nulla» e simili), ci si disponesse ad una ricerca spassionata e il marxismo si fatto vivere in tutta la sua validità metodica.



La Commissione economica per l'Europa (CEE) ha eletto a presidente dell'ente sessantenne lo studioso polacco Oskar Lange. Fece la foto, con alla destra il compagno senatore Ambrogio Donini, durante una visita a Roma

«colui che deve morire..» è un film di grande spessore umano e artistico. Il regista francese, che da dieci anni vive a Antibes e ha seguito il lavoro di sceneggiatura di un'opera terminata il suo giudizio è questo: «Cin che non ha soltanto un valore artistico, ma una grande importanza sociale». Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

«colui che deve morire..» è un film di grande spessore umano e artistico. Il regista francese, che da dieci anni vive a Antibes e ha seguito il lavoro di sceneggiatura di un'opera terminata il suo giudizio è questo: «Cin che non ha soltanto un valore artistico, ma una grande importanza sociale». Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

«colui che deve morire..» è un film di grande spessore umano e artistico. Il regista francese, che da dieci anni vive a Antibes e ha seguito il lavoro di sceneggiatura di un'opera terminata il suo giudizio è questo: «Cin che non ha soltanto un valore artistico, ma una grande importanza sociale». Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

«Una sacra rappresentazione» Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

«Una sacra rappresentazione» Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

«Una sacra rappresentazione» Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

«Una sacra rappresentazione» Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

Opinioni nel mondo

THE ECONOMIST

L'acciaio nell'URSS

«Quattro o cinque anni fa la Gran Bretagna per l'industria britannica di mandare gruppi di studio sulla produzione di acciaio in URSS: negli ultimi due anni due gruppi tecnici sono andati nella direzione opposta, in Russia il loro proposito è stato abbastanza diverso, sapere prima di tutto che cosa ci fosse da quella parte, piuttosto che impadronirsi di quello che c'era. Ma il rapido espansione della capacità — essa è cresciuta di circa 18 milioni di tonnellate tra il 1950 e il 1956, ed è prevista un'ulteriore crescita di altri 23 milioni di tonnellate per il 1960 — significa che fabbriche interamente nuove vengono costantemente messe in cantiere ed in esse tutti i miglioramenti tecnici che l'URSS ha sviluppato, o può apprendere da qualsiasi altro paese, vengono continuamente applicati».

NOVELI VREMIJA

Stati Uniti e Mercato Comune

«Senza attendere la creazione del Mercato Comune, gli USA prendono fin d'ora misure urgenti per preservare i loro interessi. Come informa l'Industriekurier della Germania Occidentale, il governo americano ha intenzione di avviare conversazioni nel mese di giugno con parecchi paesi europei, inclusi».

«Una sacra rappresentazione» Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

«Una sacra rappresentazione» Ed è esatto: recitando questo dramma immenso, questa sorta di «sacra rappresentazione», la quale dimostra come la passione e il sacrificio di Cristo siano ancora attuali, Dassin ha fatto un lavoro di grande valore.

NEWSWEEK

Il seme della violenza

«A gli americani che si preoccupano dei problemi della Gioventù degli USA, oltre e scoraggiati statistiche sono state fornite la settimana scorsa da J. Edgar Hoover, direttore del FBI. Gli arresti di delinquenti giovanili non si sono ridotti, anzi sono aumentati l'anno passato del 17 per cento. E, sottolinea Hoover nel suo rapporto annuale, con un numero crescente di delinquenti giovanili non è stato dovuto ad un aumento della percentuale delle classi giovanili del totale della popolazione, visto che la popolazione giovanile è aumentata soltanto del 3 per cento».

NEWSWEEK

Il seme della violenza

«A gli americani che si preoccupano dei problemi della Gioventù degli USA, oltre e scoraggiati statistiche sono state fornite la settimana scorsa da J. Edgar Hoover, direttore del FBI. Gli arresti di delinquenti giovanili non si sono ridotti, anzi sono aumentati l'anno passato del 17 per cento. E, sottolinea Hoover nel suo rapporto annuale, con un numero crescente di delinquenti giovanili non è stato dovuto ad un aumento della percentuale delle classi giovanili del totale della popolazione, visto che la popolazione giovanile è aumentata soltanto del 3 per cento».

Albert Béguin è morto a Roma

Il direttore della rivista della sinistra cattolica «Esprit» si è spento nella clinica di Valle Giulia

Lo scrittore francese Albert Béguin, direttore della rivista «Esprit», è morto ieri mattina alle 7 nella clinica di Valle Giulia, dove era stato ricoverato e operato nei primi scorsi mesi di questo anno. Le cause della morte sono state fatali.

Albert Béguin era stato assistito nelle sue ultime ore dal medico olandese B. van der Meer, che dopo la morte di Mounier la sua eredità, assumendo anche la direzione di «Esprit».

La battaglia condotta da questa rivista sotto la sua direzione, con motivi autonomi ma con una sostanziale continuità rispetto alle posizioni più avanzate del pensiero sociale francese, si sostanzia negli ultimi anni intorno ad alcuni temi di grande rilievo, che hanno dato il ritmo del dibattito della lotta contro il maccartismo, l'interesse verso la nuova Cina popolare e in genere verso il mondo del socialismo alla difesa dei preti operai, fino alla recente apertura contro la politica colonialista e la guerra d'Algeria indice della ricerca di un cattolicesimo aperto, in gran parte libera dal fanatismo anticomunista, l'opera di «Esprit», e in essa l'apporto di Béguin e di Mounier, lanciandosi con una tesi su Nietzsche e il romanticismo tedesco, e aveva successivamente insegnato a Bonn e all'Università tedesca di Halle, curando nel frattempo per un editore di



Hoover, capo del FBI